

Design for Everyday Life

NOSTALGIA DEI GRECI E DEGLI ELEMENTI NATURALI.

Progetto per le Giornate Europee del Patrimonio 2020
In occasione del Festival Internazionale della Poesia
Museo di Sant'Agostino, Chiostro Triangolare, Genova.
26/27 settembre 2020

L'arte non può cambiare le cose, ma rappresenta uno strumento formidabile per veicolare dei messaggi impossibili da ignorare. In questi ultimi anni è maturata la coscienza ecologica degli artisti che hanno fatto della natura e dell'ambiente la loro ispirazione quotidiana. Gli artisti che s'impegnano nel campo dell'arte ambientale ed ecologica, cercano, attraverso le loro opere, di presentare una prospettiva filosofica e di sensibilizzare la società all'importanza dell'uso razionale delle risorse naturali, ai danni umani all'acqua, all'aria, alla terra, ai danni umani all'ambiente come risultato del consumo. Anche un video d'arte come "Reset the World" che raccoglie una serie di messaggi mirati a promuovere un cambiamento nella coscienza umana, stimola queste riflessioni tramite il richiamo visivo delle tematiche e rafforza le interrelazioni tra arte, cultura e sostenibilità.

Su queste premesse il progetto "Nostalgia dei Greci e degli elementi naturali" propone un percorso espositivo con le opere di cinque artisti nel Chiostro Triangolare del Museo di Sant'Agostino, accompagnato dalla proiezione di un video d'arte dal titolo "Riassetare il Mondo".

Francesco Geronazzo, artista trevigiano trapiantato nell'Australia Occidentale, ha messo l'arte al servizio di una silenziosa denuncia, quella di una natura che brucia. I cambiamenti climatici hanno aumentato il rischio

degli incendi delle foreste del 30 %. Da ottobre del 2019 sono stati devastati 10 milioni di ettari di terra australiana, sono state portate all'estinzione 470 specie di piante ed è stato ucciso un miliardo di animali selvatici. Avendo vissuto il dramma da vicino, l'artista documenta l'apocalisse della natura australiana in una serie di disegni e incisioni su carta e tessuto ritraendo un paesaggio superstite che sembra non si possa mai riprendere. Cresciuto in un paese del Veneto, in mezzo a colori saturi e vitali, l'artista trasforma le immagini reali della distruzione, con grande sensibilità, in scheletri di foglie che piangono i lunghi mesi del castigo, ancora con i riflessi dei roghi sulle loro venature. Già docente di arti incisive all'Accademia di Bologna, Geronazzo si occupa da molti anni di morfologia botanica, un tema che va oltre la sperimentazione del disegno e l'illustrazione delle singole specie. Al tempo di una profonda crisi ecologica e ontologica nel mondo, questa comparizione delle piante nell'arte contemporanea vuole essere una chiamata di risveglio: ricordiamo che il mondo vegetale è indissolubilmente legato allo sviluppo della civilizzazione umana. Dopo 240 giorni di fuoco gli alberi di eucalipto stanno formando nuove foglie. L'ecosistema è cambiato, la natura ha mostrato resistenza, il racconto botanico di Geronazzo apre una nuova pagina.

Carlo Accerboni, poeta e fotografo genovese, è un flaneur per eccellenza à la Walter Benjamin, che passeggia senza meta per le strade, i parchi, i giardini. Il suo mondo vegetale è spesso esposto all'intervento fugace dell'uomo, le foglie cadute si trasformano sotto le ruote delle macchine, marciscono nella pioggia. Come le foglie, anche i tronchi degli alberi, le loro mutilazioni causate dalla mano dell'uomo, le radici come serpenti legnosi, i ceppi isolati di creature frondose che impedivano magari la vista da una finestra, oppure la luce del sole. Esecutore di scatti nello spirito di un fenomenologo, Accerboni segue il percorso delle stagioni meno nella lirica limitazione di un Leopardi, neppure secondo una rivisitazione di un Leonardo Sciascia che paragona *le persone comuni come foglie, che scendono a marcire nella terra ...* poiché le leggi della natura si avverano al più tardi nella primavera a venire. Quando nuovi boccioli si rigenereranno, nuove foglie per dare vita nuovamente alla vegetazione, così come la morte degli uomini e la nascita di nuove generazioni. Per la mostra nel Chiostro Triangolare Accerboni ha realizzato dei lavori che uniscono i beni della

Terra, la vite, i legumi, la frutta con frammenti di capolavori dei maestri della pittura come Caravaggio, Rubens, Van Gogh, Raffaello.

La giovane designer milanese **Silvia Zambarbieri** completa l'installazione acqua di Francesco Geronazzo allestita nella fontana barocca. Entrambi si occupano delle ninfee dalla prospettiva ideale e artistica, rievocando l'urgenza dell'equilibrio ecologico per un futuro sostenibile in tutti i settori dell'economia. Zambarbieri propone oggetti in materiali naturali come canapa e lino di altri tempi che conservano le tracce del vissuto e vengono elaborati con ricamo ed elementi dipinti. Tenendo conto del fatto che la moda è uno dei settori più inquinanti, la designer si è dedicata ad una linea che rispetta la natura e riporta su tessuto soprattutto il mondo della botanica, prendendo spunto dai libri storici e dai disegni delle piante. Per la mostra al Museo di Sant'Agostino Zambarbieri, con il suo marchio "D'Iside", ha realizzato una storia tessile sul tema delle ninfee, in armonia con la foglie di Geronazzo che galleggiano in acqua.

L'artista siciliano **Alfredo Romano** s'iscrive nella storia del Museo con la sua opera "La Madonnina". Come tutte le opere di Romano, anche la Madonnina in resina bianca, sospesa in alto, in modo perpendicolare e in parallelo alla calle, sul muro della facciata d'ingresso della Chiesa di Santa Eufemia, sta per l'integrità etica e per il peso morale che ribadisce il ruolo dell'artista che è sempre stato in opposizione perché ha difeso i valori più grandi : una fede concepita nella profondità della storia che sente con determinazione di presente.

"Nei miei lavori, dice l'artista, cerco in tutti i modi di risvegliare quel senso d'identificazione istintiva che passa attraverso il riconoscimento di un'appartenenza fisica e poetica con la netta consapevolezza storica. Nel tempo, la coscienza degli artisti si è radicalmente trasformata, cercando, di volta in volta, attraverso un processo di formalizzazione ed esternazione poetica, Dio, fuori dalla Chiesa, la società, fuori dallo Stato, la cultura, fuori dall'Accademia." Questa ricerca della complessità delle correlazioni e delle connessioni corrisponde alla linea del progetto che ricorda l'importanza della riflessione e del pensiero culturale alla base della vita, soprattutto per le future generazioni.

Molto dipende dall'educazione, dai momenti d'inizializzazione nei primi anni della vita di un bambino, guidato da genitori che si chiedono del peso che ha l'infanzia quando impara, con naturalezza, di amare e rispettare la natura, le piante, gli animali e come si manifesta questo rapporto sia nella vita di un individuo che nel contesto di una società, più equa e sensibile. La tutela e la protezione della terra, della natura, è una missione collettiva emozionante che mette al centro la grande fragilità ambientale e l'esigenza immediata di sviluppare delle modalità di vita che offrono un futuro più sostenibile.

La presentazione della mostra sarà accompagnata da una proposta di programma di Claudio Pozzani, Direttore del Festival Internazionale della Poesia nella sua 26.Edizione 2020, da interventi musicali con Patrizia Battaglia del Teatro Carlo Felice e da una live-performance artistica di Cri Eco.

Eventi collaterali: l'Osservatorio Astronomico di Genova offre l'Osservazione del Sole in tutta sicurezza. In occasione di "The International Observe the Moon Night", evento celebrato in tutto il mondo con mappa interattiva, Elisabeth Vermeer e Enrico Giordano propongono una conferenza sul tema della luna.

Proiezioni di video d'arte "Reset the World" nella Sala Conferenza

Il progetto espositivo è concepito e curato da Elisabeth Vermeer per Design for Everyday Life e sarà realizzato in stretta collaborazione con la Direzione del Museo di Sant'Agostino. Collabora ArteDesign snc, Calliope Bureau per le Pubbliche Relazioni, Lorenzo Isacco Social Network Editor.

©elisabeth vermeer, 2020